

Un'antologia curata da Chiara Cappelletto sul lavoro di otto docenti che insegnano nelle università fra tradizione e modernità

# In cattedra ora i prof raccontano

## IL LIBRO

**Q**uando otto docenti universitari si fanno un'autodescrizione o meglio un autoritratto, c'è da stare attenti. Ma soprattutto c'è da prenderli in grande considerazione. Non solo perchè "scendono dalla predella", ma soprattutto perchè dimostrano un pizzico di ironia, un po' di vezzo, ma soprattutto hanno tutta l'intenzione di scrollarsi di dosso il "ruolo" che gli ha affibbiato la società. Intendiamoci non vogliono comportarsi come dei burloni - ci sia concesso il termine - ma agiscono con quel pizzico di *nonchalance* che non guasta e che, al momento opportuno (e quindi durante la loro "missione" educativa) affrontano temi, argomenti e impegni con la massima determinazione dando il senso alla loro ricerca professionale. Così come ognuno (tutti sono esperti di scienze umane) decidesse di mettersi in gioco dando vita ad una sfida "propria" e collettiva nei confronti del resto del glo-

bo. È un po' questo il senso di un'antologia di testi intitolata "In Cattedra. Il docente universitario in otto autoritratti" a cura di Chiara Cappelletto (Cortina Editore, 16 euro) che ha riunito otto colleghi disposti a mettersi in gioco, e soprattutto a riflettere sul loro ruolo di fronte alla società e all'organizzazione dell'istruzione, ma in particolar modo nei confronti degli studenti.

## LA RICERCA

Per stare in mezzo a loro, per viverne le dinamiche e al tempo stesso per guidarli da bravi pedagoghi. Facile? Mica tanto, ma il tentativo è generoso. E a dir poco intrigante. Utilissimo e soprattutto stimolante secondo schemi inconsueti. E ammiccanti. Che dicono questi otto professori? C'è chi si impegna a trasmettere il "virus del sapere" puntando ad una nuova didattica dell'Antico (Silvia Romani); chi ti accompagna nei sentieri della pedagogia facendo attenzione alle "sabbie mobili" del pensiero (Giovanna Borradori); chi, ancora guarda alla letteratura con un occhio straordinariamente nuovo ed efficace non fatto di "antologie", ma di relazioni, di ipertestualità e di alterità. Insomma, come dire: non c'è una "letteratura nazionale" ma più letterature anche in un solo Paese (Marco Formisano). Ovvero una scommessa tutta da scoprire. Un libro che prende in esame (e pungola) l'insegnamento universitario come lo conosciamo oggi (Gianluca

Briguglia); le formule didattiche dei classici (Manuele Gragnolati) per approdare alle scommesse per il Terzo Millennio nel quadro delle "rivoluzioni tecnologiche" - pardon - digitali. (Miriam Ronzoni, Antonio Montefusco, Stefano Simonetta).

## GLI OBIETTIVI

Lo chiarisce efficacemente la curatrice: «In Cattedra - dice Cappelletto - è un libro a tesi: insegnare è un lavoro critico situato, vincolato a una continua negoziazione interpersonale con studentesse e studenti, con loro noi stringiamo corso dopo corso una polemica alleanza. Situare l'insegnamento non è una mossa sentimentale. Significa uscire dalla torre d'avorio dell'autosufficienza umanistica e sapere almeno da dove gli studenti vengono, conoscerne le attese e un poco le storie intellettuali; che cosa leggono, che cosa guardano, come parlano. Fare i conti con la loro diffidenza con la pagina scritta. Comprenderne il linguaggio corporeo anche». In pratica un vero e proprio identikit dello studente, dove il docente non solo fa un po' lo "Sherlock Holmes" della situazione, ma dove instaura un rapporto di reciproca conoscenza. «È perciò un libro - conclude la docente - che ragiona su una modalità di presa di parola pubblica cui l'analisi e lo studio partecipano tanto quando la biografia individuale».

**Paolo Navarro Dina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IN CATTEDRA**  
a cura  
di Chiara  
Cappelletto

Il docente  
universitario in  
8 autoritratti

Cortina  
16 euro



**UNIVERSITÀ**  
**Una sessione di laurea in un ateneo italiano. Sotto Chiara Cappelletto, docente di Retorica ed Estetica all'ateneo di Milano che ha curato l'antologia**

